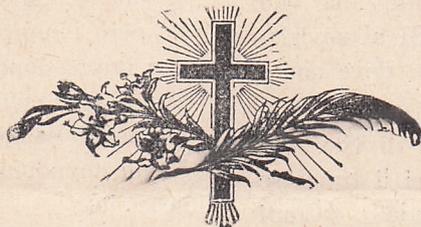

SCUOLA AGRARIA MISSIONARIA

BIVIO DI CUMIANA
(Torino)

Bivio di Cumiana, 24 gennaio 1956



CARISSIMI CONFRATELLI,

Con profondo dolore vi comunico l'improvvisa morte del caro Confratello

Coad. RAINERO GIOVANNI

d'anni 63

avvenuta in questa casa il giorno 18 corrente mese.

Nacque il buon Rainero a Torino il 22 giugno 1888 da Gioacchino e da Buhon Elisa, ottimi genitori che gli instillarono nel cuore sentimenti di rettitudine e di santo timor di Dio.

Compiute le scuole elementari a Torino, dimostrando il piccolo Giovanni particolari inclinazioni alla meccanica, frequentò con profitto le scuole serali di elettrotecnica della città, diventando ben presto, da diligente e zelante apprendista, un operaio solerte e qualificato. Ricercato ed apprezzato per la sua arte che conosceva molto bene, occupò diversi posti di fiducia presso varie aziende italiane e francesi, dove col buon ricordo che lasciò, ebbe agio fin da allora di formare in se stesso quel-

la tempra di forte e di infaticato lavoratore che fu la dote costante del suo carattere.

Benchè l'ambiente mondano nel quale era allora costretto a vivere per ragioni di lavoro, fosse stato tutt'altro che l'ideale per le sue pratiche e convinzioni di fervente cristiano, tuttavia con la preghiera e la ritiratezza seppe gelosamente custodire intatti i tesori soprannaturali della virtù e della grazia, da renderlo strumento atto alla divina chiamata.

A questo contribuì pure l'assidua sua frequenza al primo oratorio festivo di Don Bosco a Torino. Avendo ivi potuto ammirare la bontà e la serenità dei nostri buoni confratelli, la loro attività multiforme, le belle feste con le grandiose funzioni, sentì tutto il fascino e tutta l'attrattiva alla vita salesiana da chiedere, benchè aves-

se 42 anni di età, di entrare a far parte della nostra Congregazione.

Venne accolto e fece il suo anno di aspirandato nella nostra casa Conti Rebaudengo di Torino. Durante la prova, avendo dimostrato sufficienti attitudini alla vita religiosa, fu ammesso nel 1931 al noviziato di Chieri « Villa Moglia », dove emise i suoi primi voti triennali.

Dei suoi ventiquattro anni di vita religiosa, alternativamente, dodici li trascorse nella nostra casa di aspirandato « Conti Rebaudengo » di Torino, in qualità di elettrotecnico e l'altra metà in questa scuola, dove si distinse col disimpegnare lodevolmente il prezioso ufficio di elettricista e prestandosi pure ad ogni altra fatica che potesse tornare a maggior gloria di Dio e a bene della Congregazione.

Temprato a tutti i disagi ed inclinato per natura ad una operosità continua, non si sarebbe mai immaginato che sotto quella corporatura maestosa ed apparentemente florida covasse i germi di un male insidioso. La sera del sabato 14 gennaio u. s. i Confratelli lo videro ancora con edificazione fare la sua confessione settimanale. La domenica 15 si alzò per tempo, ma non fu visto come di consueto alla Santa Messa. Dopo un po' di tempo, un Confratello sale alla sua camera per darsi ragione dell'insolito ritardo e trova il caro Confratello a terra quasi privo di sensi. Prontamente soccorso e curato dal medico che fortunatamente trovavasi già nell'Istituto, appena si riebbe, lungi dallo sgomentarsi e dal perdere quella giovialità e facezia che gli era propria, sembrandogli anzi esagerato l'allarme dato dai Confratelli che premurosamente accorsero al suo capezzale, non ebbe nè la percezione della gravità del suo stato nè quella della prossima sua fine.

Ma due giorni dopo, per un sopraggiunto nuovo collasso cardiaco, con animo sereno il buon Rainero rendeva la sua bella anima a Dio. In fretta gli si poterono apprestare gli ultimi aiuti Spirituali. Fortunatamente egli era preparato al gran passo, però l'improvvisa sua scomparsa lasciò una impressione vivissima in tutto l'Istituto e ci fece comprendere che « *l'estote parati* » del Vangelo è, più che un consiglio ed un ammonimento, un comando ed una necessità.

Ciò che ci conforta però del caro estinto è il soave ricordo della grande bontà d'animo che egli lasciò in tutti. Era sollecito e preoccupato di vivere e di stare sempre con la comunità, di non dar noia a nessuno coi piccoli incomodi della sua salute ed era attentissimo nel dimostrare col suo grazie e col sorriso, la gratitudine per qualunque favore, benchè piccolo, gli si facesse.

Pur sapendo che la grazia non distrugge la natura, il buon Confratello, entrato a far parte della nostra Congregazione ad una età in cui per tutti non è sempre facile spogliarsi da quelle abitudini che spesse volte costituiscono una seconda natura, non risparmiò sacrifici e sforzi eroici per correggersi di quei difetti che potevano in certo qual modo ostacolare la sua formazione religiosa e che qualche volta, come egli diceva, cercavano ancora di tradirlo. Ciò è prova che il buon Coadiutore portò in tutta la sua vita religiosa una volontà forte ed energica a tutta prova.

Era umile e modesto nella persona, nel vestito, nella camera, nell'atteggiamento, nelle aspirazioni, nelle esigenze e in tutte le manifestazioni del suo animo e del suo cuore. Ubbidiente sino alla fine, non si permise mai di fare di sua testa, sempre disposto ad incontrare qualunque sacrifi-

cio per il bene della casa e della Congregazione. La puntualità ai suoi doveri, al suo rendiconto in particolar modo, la diligenza alle sue pratiche di pietà, l'affabilità del suo tratto, l'oculatezza nell'impedire ogni spreco, la soave bontà dell'animo che gli si leggeva nell'abituale sorriso, faranno per lungo tempo ricordare ai tanti che lo conobbero, l'infaticabile nostro confratello.

Nel dolore della perdita, le virtù religiose costantemente praticate dall'estinto, ci fanno sperare che un gran premio deve aver riservato il Signore a questo suo servo buono e fedele che seppe trafficare co-

si bene i suoi talenti. Tuttavia se egli avesse ancora bisogno del nostro aiuto, siamo gli generosi dei nostri fraterni suffragi. Tenete pure presente nelle vostre preghiere questa casa e chi si professa

Vostro aff.mo

Sac. FELTRIN ALESSANDRO

Direttore

Dati pel necrologio: Coad. RAINERO GIOVANNI nato a Torino il 22 giugno 1888, morto a Cumiana (Torino) il 18 gennaio 1956 a 68 anni di età e 24 anni di professione.

SCUOLA AGRARIA MISSIONARIA - Bivio di Cumiana (Torino)

Rev.mo

.....

.....